BILANCIO DI MANDATO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PADOVA 2004/2009

COMUNE DI PADOVA

SOMMARIO

Una città migliore	pag. 5
Una buona scuola per tutti	pag. 7
La città e la cultura	pag. 9
La città verde e fiorita	pag. 11
Sempre meno rifiuti	pag. 13
Aria pulita e salubre	pag. 15
La poetica della città	pag. 17
La città e l'urbanistica ovvero il coraggio dello sviluppo	pag. 19
La città curata e accessibile	pag. 21
Una mobilità rivoluzionata	pag. 23
Sport per tutti	pag. 25
Pianeta servizi sociali	pag. 27
Padova muta composizione	pag. 29
Abitare in città	pag. 31
Via Anelli	pag. 33
La città sicura	pag. 35
La città che lavora	pag. 37
Una città a dimensione di turista	pag. 39
Il bilancio e i tributi	pag. 41
La città giovane	pag. 43
Padova città solidale	pag. 45
La squadra 2004/2009	pag. 47

UNA CITTÀ MIGLIORE

Realizzare una città migliore è il progetto che abbiamo proposto ai padovani cinque anni fa. Un progetto cui abbiamo lavorato giorno dopo giorno, intrecciando ogni filo e curando ogni dettaglio. È stata una sfida complessa perché abbiamo raccolto una città in sofferenza, ma siamo certi di averla resa una città migliore.

Padova in questi cinque anni è cambiata molto sia nell'aspetto che nella qualità della vita.

Il tram ha cambiato in positivo il volto della zona sud della città e, dopo una breve fase di rodaggio, si sono sopite le inevitabili polemiche dovute al cambiamento di abitudini e servizi offerti. La chiusura dell'anello delle tangenziali e la realizzazione dei grandi viadotti di collegamento, limitando il traffico di attraversamento, ha reso molto più vivibile la città, consentendo una migliore regolazione del traffico nel centro storico, l' allargamento dell'area pedonale, la realizzazione di nuove piste ciclabili. Questo si è coniugato con la scelta di curare la città con maggiori spazi verdi, aiuole, nuovo arredo urbano e rotatorie. Tutti elementi che incidono anche sulla qualità ambientale, che abbiamo migliorato giorno dopo giorno, come dimostra la scalata da parte della nostra città delle classifiche nazionali per il consumo energetico "buono" e gli acquisti ecologici.

Padova è una città che si prende cura dei propri cittadini con un'offerta vasta di aiuti: dal pacchetto anti crisi alla casa, dagli stimoli culturali ai soggiorni per anziani e minori. Un punto cruciale è stato il lavoro nella scuola: un patrimonio edilizio completamente rinnovato con un'offerta di spazi altamente qualificata. Anche lo sport di base è stato fortemente sostenuto sia attraverso il sostegno economico alle singole società sportive sia con la realizzazione di strutture che danno la possibilità a tutti i padovani di praticare un'attività

sportiva in qualsiasi zona della città. Lo sforzo è stato importante anche dal punto di vista economico e si sono dovute elaborare delle strategie per ottimizzare un bilancio sempre più magro a causa delle scelte economiche del governo centrale.
I Quartieri hanno vissuto una stagione da protagonisti. La scelta di consegnare loro le risorse per le manutenzioni si è rivelata vincente, perché hanno potuto affrontare con maggiore impegno il problema dell'identità: alcune zone che avevano vissuto una rivoluzione urbanistica, hanno ritrovato il senso della collettività, della vita di quartiere.
Grande attenzione è stata riservata ai giovani, perché sono il nostro futuro: ogni nostra azione si è posta come obiettivo una città migliore da lasciare in eredità ai nostri figli.
L'offerta culturale in questi anni è stata ricca sia qualitativamente che quantitativamente. Dalla grande mostra di Mantegna divenuto progetto nazionale e culminata nell'apertura della Cappella Ovetari al progetto "Padova città della scienza" cui si collega, dal 2007, il premio letterario "Galileo" per la divulgazione scientifica e la cittadinanza onoraria ai grandi scienziati del nostro tempo. Uno sforzo notevole è stato profuso nel restauro del Centro Culturale Altinate-San Gaetano, già diventato cuore pulsante dell'attività culturale cittadina.
Per quanto riguarda la partecipazione dei padovani ad una cittadinanza attiva, va sottolineata la risposta positiva data alle innumerevoli richieste di sostegno, promozione, patrocinio e finanziamento che centinaia di associazioni hanno proposto, elaborato e realizzato in questi anni.
Un lavoro davvero importante è stato condotto in via Anelli, dove nel tempo stabilito siamo riusciti a chiudere un ghetto, sanare un quartiere invivibile e trasferire le famiglie regolari con un passaggio indolore.
Esiste un problema di sicurezza che va però affrontato facendo sistema ed è questa la politica perseguita in collaborazione con le forze dell'ordine: non solo controllo del territorio ma anche pratica di atteggiamenti etici da parte di tutti. Strumenti fondamentali sono per noi il rispetto della legalità e la prevenzione: li abbiamo utilizzati in tutti i settori e declinati in molte articolazioni, comprese le ordinanze sulla prostituzione e sullo spaccio di droga.

UNA BUONA SCUOLA PER TUTTI

La scuola è elemento fondamentale di una società democratica e uno degli ambiti più importanti in cui l'amministrazione comunale si muove; è l'unica istituzione che incontra davvero tutti i cittadini e li accompagna per un pezzo di strada molto lungo. Il progetto elaborato 5 anni fa si è proposto di prendere in mano il Patto per la scuola, rimetterlo al centro dell'azione amministrativa e farlo diventare prassi. Ci eravamo proposti di migliorare l'edilizia scolastica, combattere la dispersione scolastica, potenziare in qualità e quantità, a costi contenuti, i servizi. L'abbiamo fatto. Abbiamo riorganizzato la scuola partendo dalle sue interrelazioni con il territorio: centri servizi territoriali, servizi sociali, servizi sportivi, centri di quartiere, biblioteche, etc. Il primo obiettivo è stato quello di rendere coerente il dimensionamento e le scuole sono diventate di quartiere. Abbiamo garantito il servizio dalla materna alla media nella stessa zona, lo stesso calendario scolastico, un'offerta didattica omogenea, vale a dire continuità didattica, razionalità organizzativa/istituzionale, scuola di quartiere: la scelta di dove iscrivere il proprio figlio oggi si fonda sull'appartenenza territoriale, dove si possono trovare anche le strutture del tempo libero e dello sport.
Oltre al Piano strategico sul dimensionamento e l'organizzazione della scuola nella città, abbiamo realizzato il Piano strategico dell'edilizia scolastica: 5 anni fa in 40 scuole l'acqua entrava dal tetto, oggi

sono tutte asciutte. Partendo da questa emergenza abbiamo realizzato la scheda anagrafica di ogni scuola, selezionate le urgenze, deciso di mettere tutte le scuole in sicurezza entro il 2009. Così abbiamo fatto: in questi anni abbiamo aperto e chiuso 300 cantieri, smantellato i prefabbricati, messo mano a 15 grandi interventi tra ampliamenti e nuovi edifici, creato 1200 posti scuola in più, mensa compresa. Con l'aiuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in tutti gli istituti è stata realizzata un'aula informatica di nuova generazione. Entro il 2010 ci saranno 3 nuovi asili nido con 180 posti. Complessivamente ci sono 530 posti in più tra nidi e materne con un aumento del 25% (erano 2500) e abbiamo rinnovato la convenzione con le scuole paritarie che ospitano altri 4000 bambini. Complessivamente abbiamo investito 43 milioni di euro. Abbiamo garantito il servizio mensa a 7mila alunni e, limitandoci agli adeguamenti Istat, abbiamo evitato l'aumento delle tariffe.

Importante e impegnativo anche l'intervento educativo, con il contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'istituzione di un centro d'ascolto in ogni scuola media, la lotta al bullismo e il progetto sull'apprendimento della matematica.

In questi anni la scuola primaria padovana ha vissuto anche cambiamenti consistenti e repentini: i figli di immigrati sono aumentati dal 4,5 al 17%, 2040 iscritti, dei quali oltre il 40% è di seconda generazione. Il lavoro di integrazione all'interno delle classi è stato straordinario e ne beneficerà l'intera comunità.

LA CITTÀ E LA CULTURA

La nostra è una città che trasuda storia arte e cultura fatta di monumenti ma soprattutto di uomini. Di qui sono passati Giotto e Donatello, qui sono nati Mantegna e Palladio, qui è nata la scienza moderna con Galileo. Un patrimonio con cui fare i conti, tenuto continuamente sotto osservazione grazie alla collaborazione con le Soprintendenze e con essenziali interventi di restauro che hanno portato alla straordinaria riapertura al pubblico di ciò che resta della Cappella Ovetari di Mantegna con la grande collaborazione di fondazioni bancarie ; un patrimonio da gestire che ha trovato la collaborazione con tantissimi diversi punti di riferimento; un patrimonio da salvaguardare che contribuisce sia all'attrattività della nostra città che al dimensionamento del suo immaginario; un patrimonio dal quale partire per creare nuovi canali di conoscenza e scoperta, per dare nuove opportunità di espressione a tutte le arti. Abbiamo quindi agito nell'interesse della collettività per gestire al meglio il patrimonio culturale esistente e progettare percorsi, definire luoghi reali e simbolici di confronto, trasformare la cultura in un'opportunità per la città.
Nasce da qui il restauro del Centro Culturale Altinate/San Gaetano un contenitore consegnato alla città e che in pochi mesi è diventato motore dell'attività culturale patavina. Da quando è stato aperto è un susseguirsi di mostre, dibattiti, incontri. Il fatto che qui abbiano trovato sede Progetto Giovani e la biblioteca civica lo rende uno spazio vivo e pulsante. Una scelta strategica che, accanto al progetto dell'auditorium e al restauro della Gran Guardia, dimostra come abbiamo creduto e continuiamo a credere nell'importanza di rendere fruibile il maggior numero di spazi per attività culturali. In questo senso stiamo sostenendo il restauro del Castello Carrarese, uno dei luoghi simbolo della città che potrà diventare un ulteriore polo per la cultura patavina.
Crediamo che Padova, città universitaria da ottocento anni, che ha ospitato alcuni dei maggiori scienziati di tutti i tempi, abbia nella cultura scientifica uno dei suoi elementi vitali. Abbiamo profuso energia e intelligenza nella

realizzazione di programmi e nella creazione di eventi che la promuovono rivolgendoci in particolare ai giovani. Il Premio Galileo per la letteratura scientifica, che in sole tre edizioni si è affermato a livello nazionale per la sua qualità; l'istituzione di una borsa di studio "Padova città delle stelle" per promuovere, favorire e sostenere la divulgazione della cultura scientifica, privilegiando in modo particolare il settore della ricerca astronomica; la realizzazione del Planetario digitale, un sofisticato sistema di proiezione digitale multimediale, a tecnologia avanzata, in grado di coinvolgere il pubblico nello spettacolo della visione e della conoscenza del Cosmo; la scelta di ospitare scienziati di fama internazionale come Stephen Hawking, il Nobel per la Fisica Steven Weinberg e il Nobel per la medicina Mario Capecchi, ai quali abbiamo consegnato la cittadinanza onoraria, sono messaggi forti che abbiamo voluto mandare in particolare ai nostri giovani. E sempre a loro dedichiamo tutte le iniziative legate all'anno Galileiano, che ha nella mostra "Il futuro di Galileo", attualmente allestita al Centro Culturale Altinate/San Gaetano, un esempio di come la nostra città produca cultura e innovazione ai massimi livelli.

Nel programmare le iniziative, abbiamo voluto dare spazio alla ricerca, all'avanguardia, alle sperimentazioni, all'evoluzione stessa dell'arte sostenendo le associazioni, i gruppi, gli artisti, i musicisti, i fotografi, i registi, gli attori, gli scrittori padovani hanno trovato a Palazzo Moroni un interlocutore disposto ad ascoltarli, a confrontarsi, a valorizzare il loro lavoro e le loro idee mettendo a disposizione spazi e risorse.

Padova è sede di un'attività artistica continua e permanente che si esprime con innumerevoli iniziative che coinvolgono tutti gli spazi della città: musei, gallerie, teatri, piazze, palasport che hanno ospitato mostre grandi e piccole, stagioni teatrali classiche e di ricerca, la musica con grandi interpreti nazionali e internazionali. Non solo. Abbiamo lavorato anche per dare voce ai linguaggi, e il rapporto con le associazioni è stato intenso e continuo, ma soprattutto vitale per ridare vigore alla cultura di base che ha trovato spazio, risposte e stimoli. I giovani sono una risorsa strategica per la comunità. In quest'ottica si è voluto dare sempre risposta alle nuove leve dell'arte contemporanea. Che Padova abbia molto da dire non solo come città storica d'arte e di cultura, ma anche come centro di produzione attivo nella contemporaneità è dimostrato dalle decine di iniziative che vedono protagonisti giovani padovani nel campo della pittura, della fotografia, delle performance.

UNA CITTÀ VERDE E FIORITA

In questi cinque anni a Padova la dimensione della bellezza della natura ha trovato la sua espressione migliore nelle decorazioni floreali che i giardinieri comunali hanno disseminato ovunque. Un mare di bulbi, 500.000 tra crochi, narcisi, tulipani, muscari hanno dato colore alla primavera e, per rendere ancor più bella la nostra città, sono stati coinvolti centinaia di bambini delle scuole e tanti cittadini che hanno partecipato ai concorsi di "Padova fiorisce". Abbiamo puntato anche sui giardini tematici, realizzando il Giardino dei Giusti del mondo, il Roseto di Santa Giustina, la Passeggiata dei Nobel. Nei parchi e nelle strade, dal 2004, sono stati piantati 5000 nuovi alberi e sono stati numerosi gli interventi di risanamento su quelli sofferenti. Numerose le nuove passeggiate realizzate in città e lungo gli argini, abbelliti da una gran profusione di aiuole.
Oltre a curare i parchi storici come i giardini dell'Arena, il Giardino del Bastione Alicorno, il Parco dei faggi, abbiamo rivolto un'attenzione particolare ai giardini di quartiere. Tra i numerosi interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria, meritano una citazione il Giardino Venturini e il Giardino di Santa Rita, la Passeggiata Vanzan a Pontevigodarzere, il piccolo

parco di quartiere ristrutturato e dotato di viali e nuove recinzioni in Via Tonzig, riqualificando così zona Pescarotto e il Parco degli Alpini dove sta sorgendo un nuovo padiglione a servizio del parco stesso e dell'arena all'aperto. I parchi sono anche diventati contenitori di manifestazioni ed eventi molto partecipati: "Vivi il parco" l'anno scorso ha coinvolto più di 50.000 persone. I bambini sono il nostro futuro, e per questo abbiamo aumentato il numero di parchi ed aree gioco: oggi a Padova ci sono 81 aree di qualità dove i bambini possono giocare al sicuro.
Abbiamo realizzato anche tre nuovi parchi di notevoli dimensioni: il Parco dei salici di 50mila mq, il Parco Guizza di 130mila mq e il Parco del Basso Isonzo, un'opera di quasi 600.000 mq che la città aspettava da oltre 30 anni. Si tratta del parco urbano più grande del Veneto. Grazie a questo lavoro Padova ha ottenuto, nel 2007, il 1° posto come città verde.

SEMPRE MENO RIFIUTI

Per la gestione dei rifiuti abbiamo puntato sulla riduzione della loro produzione attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione ambientale, e sull'incremento della raccolta differenziata. E i frutti si sono visti: Padova, con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 42%, è al primo posto tra le città Italiane con oltre 150.000 abitanti.
Sono stati avviati nuovi servizi, ma soprattutto nuove strategie che non coinvolgono semplicemente i comportamenti dei cittadini, ma anche quelli delle aziende per la riduzione degli imballaggi. Abbiamo chiesto ad Acegas-Aps di portare avanti una gestione controllata dello smaltimento e di investire sul riciclo, immaginando forme alternative o complementari all'incenerimento. Una strategia questa che ci ha portato a coinvolgere la cittadinanza sull'attuazione del progetto di ampliamento del termovalorizzatore di San Lazzaro approvato dalla Regione Veneto, che prevede la costruzione di una terza linea con conseguente raddoppio della capacità di combustione di rifiuti. Per questo il Settore Ambiente ha organizzato uno sportello informativo sull'inceneritore che mette a disposizione tutta la documentazione in possesso del Comune per garantire ai cittadini trasparenza e informazione

sul progetto. Inoltre abbiamo stipulato con Arpav, Provincia e Acegas-APS un "accordo volontario" per il monitoraggio delle ricadute del termovalorizzatore sulla salute e sull'ambiente. Poter utilizzare la terza linea significa chiudere le discariche e mettere in sicurezza il nostro sistema di smaltimento dei rifiuti.
Abbiamo contenuto le tariffe per i rifiuti entro il tasso di inflazione programmato e lavorato alla realizzazione del Bacino unico dei rifiuti, grazie al quale ora esiste un'unica regia su tutto il territorio provinciale.
Il trend di miglioramento delle politiche ambientali vede Padova come una delle poche città che ogni anno migliora le sue performance. Un fatto evidenziato anche dai numerosi premi ambientali assegnati alla nostra città per i suoi record. Tra questi vogliamo ricordare: miglior piano di risparmio energetico italiano e leader nazionale delle Agende 21 per Kyoto; città pioniera nella redazione di un regolamento per il controllo delle installazioni di stazioni radio base; primo sportello (preso a modello da molte città italiane) per l'accompagnamento degli esposti all'amianto; 1° città italiana per lunghezza di piste ciclabili. Grazie al piano strutturale contro lo smog quest'inverno per la prima volta, dopo dieci anni, il pm 10 si è ridotto.
Palazzo Moroni, inoltre, ha vinto il premio "Comuni riutilizzatori 2008" perché l'Amministrazione ha provveduto all'acquisto eco-compatibile per molte voci di spesa. La città è anche stata segnalata al premio nazionale "Città per il verde 2008".

ARIA PULITA E SALUBRE

Per costruire una città sana e pulita è necessario il contributo di ciascun cittadino. Per questo abbiamo considerato strategica l'attività di educazione e comunicazione sulle diverse tematiche ambientali. Ruolo di fondamentale importanza riveste Informambiente, lo sportello di informazione alla cittadinanza che mette a disposizione dei cittadini notizie, dati, documentazione ed esperienza. Notevole la produzione di opuscoli a tema utili per raggiungere un alto numero di cittadini e studenti, promuovendo l'approfondimento e la sensibilizzazione, quali: "La sostenibilità entra in città", "Le buone pratiche in Comune a Padova", "Dall'usa e getta al getta per riusare", "Conoscere l'aria che respiriamo", "Vado a scuola con gli amici". Abbiamo puntato sulla definizione del Piano Comunale per il miglioramento dell'efficienza energetica, intervenendo sugli impianti che consumano maggiormente: impianti semaforici, impianti di illuminazione pubblica, parco automezzi e metanizzazione delle caldaie negli edifici pubblici.

L'impegno nella tutela del suolo dall'inquinamento si è concretizzato dal 2004 con l'attivazione di 57 piani di bonifica in tutto il territorio comunale e, per quanto riguarda la tutela igienico-sanitaria, è stata promossa l'ottimizzazione del servizio di disinfezione-disinfestazione-derattizzazione nelle aree pubbliche.

Molto importante lo sforzo compiuto nella tutela dall'elettromagnetismo. Avevamo ereditato dalla precedente amministrazione una situazione di totale deregulation rispetto all'installazione selvaggia di antenne e 64 comitati di cittadini che protestavano. Oggi, grazie a un processo continuo di partecipazione e di negoziazione, la maggioranza di comitati si è sciolta e i cittadini vedono l'Amministrazione come un alleato e non più come un avversario. Abbiamo cercato di disciplinare lo sviluppo delle stazioni radio base presenti sul territorio e attraverso un percorso che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti interessati - gestori, associazioni, Consigli di Quartiere - è stato redatto il Regolamento Comunale per l'Installazione e l'Esercizio degli Impianti per la Telefonia Mobile e successivamente è stato predisposto e approvato il Piano Comunale delle Installazioni. È stato attivato un Ufficio Antenne presso ogni Consiglio di Quartiere con lo scopo, tra l'altro, di informare i cittadini in merito all'esito del monitoraggio delle Stazioni Radio Base effettuato dall'ARPAV.

Per la tutela dell'aria abbiamo elaborato un Piano di Azione per la città, prevedendo 15 azioni strutturali che consentono il contenimento e la riduzione dell'inquinamento e che oggi fanno parte della nostra quotidianità: zona traffico limitato, tram, progetto cityporto, piste ciclabili, ammodernamento ed incremento del trasporto pubblico, incentivi, interventi di moderazione del traffico, iniziative di coinvolgimento delle scuole, piano di risparmio energetico per immobili dell'amministrazione comunale, regolamento energetico, impianto fotovoltaico alla Guizza, progetti specifici, bollino blu, spazzamento a umido e lavaggio strade, piantumazione.

Tra le azioni dettate dall'emergenza abbiamo attivato, in accordo con il Tavolo zonale dell'area metropolitana, provvedimenti di limitazione della circolazione nei mesi invernali per i veicoli "no-kat" con estensione, negli ultimi due anni, ai veicoli catalizzati diesel euro 1, e mediamente cinque blocchi totali della circolazione nelle domeniche ecologiche. Per favorire l'uso dei veicoli a GPL o a metano sono stati stanziati degli incentivi: 600mila euro nel biennio 2007/2008.

LA POETICA DELLA CITTÀ

Il pensiero che ha animato questi cinque anni di edilizia monumentale è stato quello di allargare il più possibile la città "pregiata". Lo si comprende guardando agli interventi e alla nascita di nuovi poli culturali: il nuovo Centro Culturale Altinate/San Gaetano, la nuova entrata al museo Eremitani, gli scavi dell'arena romana, il fondale di Palazzo Zuckermann con il teatro-giardino, lo sgombero di Piazzale Boschetti per far spazio all'auditorium.
In questi anni l'Amministrazione ha voluto invertire il processo che ha caratterizzato gli anni Settanta e Ottanta: non è più la città industriale a spingersi fino alle porte della città pregiata, ma è la città pregiata a spingersi verso il polo industriale. Noi crediamo che il senso dell'evoluzione sociale vada identificato nella cultura più che nei rapporti economico-strutturali.
Anche le infrastrutture sono state pensate e utilizzate per migliorare la funzionalità e il risultato è una sorta di grande quartiere della cultura dove, legando insieme delle aree e non soltanto degli oggetti architettonici e degli edifici, ne è risultata una zona che disegna un

"altro centro storico".
Abbiamo dato corpo a numerosi restauri, ma i restauri dei monumenti sono un dovere dal punto di vista politico, quindi se vogliamo davvero farli godere dai padovani e dai turisti, occorre creare un interesse, un evento, un circuito turistico come abbiamo fatto con il Palazzo della Ragione, la Gran Guardia, l'Orologio dei Dondi, l'Odeo Cornaro. Anche il sistema mura deve diventare un "sistema" da vivere, da utilizzare per il tempo libero, perché Padova, cui è stata tolta la dimensione di città d'acque, deve recuperare la sua componente paesaggistica. Dobbiamo affermare la "poetica della città".
In una città di impianto medievale com'è in parte Padova ci sono luoghi ben delimitati, ma nella città contemporanea il limite va sfumato sempre più per dare maggiore dignità alla periferia e per creare una velocità di comunicazione che oggi fa parte del nostro vivere quotidiano. A Padova i quartieri ricevono identità dalla loro storia, non abbiamo quartieri chiusi: oggi anche l'Arcella, grazie ai due ponti – Borgomagno e il nuovo Sarpi-Dalmazia – diventa facilmente accessibile. Abbiamo recuperato alcune zone centrali che nel corso del tempo hanno subito un degrado: su tutte la passeggiata romantica lungo Riviera San Benedetto.
La città è un elemento in continua trasformazione e per questo oggi a Padova ovest stiamo ragionando sul nuovo ospedale e sulle aree sportive insieme, mentre a Padova est è la nuova mobilità che dà lo spunto per fare un ragionamento su che tipo di città vogliamo.

LA CITTÀ E L'URBANISTICA OVVERO IL CORAGGIO DELLO SVILUPPO

Uno dei grandi successi dell'amministrazione è stata la realizzazione del PATI, il Piano di assetto del territorio intercomunale. A causa della limitatezza del suo territorio (92 km^2), Padova ha sempre sofferto per il mancato coordinamento con i comuni contermini. Nasce da qui, nell'autunno 2004, la proposta ai Comuni aderenti alla Conferenza metropolitana di predisporre, almeno su alcuni temi, un "PATI dell'area metropolitana". La proposta è stata fatta propria dalla Provincia e da 18 Comuni: Abano, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Limena, Maserà, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saonara, Saccolongo, Selvazzano, Vigodarzere, Vigonza e Villafranca Padovana.
La pianificazione intercomunale ha interessato il sistema ambientale, la difesa del suolo, i servizi a scala sovracomunale, il sistema relazionale infrastrutturale e della mobilità, i poli produttivi, le fonti di energie rinnovabili. Dopo tre anni di lavoro ed oltre 70 riunioni del tavolo tecnico-politico, nel novembre 2008 il piano è stato firmato dai Sindaci ed adottato dai Comuni. Per la stesura del piano è stato promosso un percorso partecipativo che ha coinvolto centinaia di persone e ha consentito di realizzare una serie di documenti particolarmente rilevanti sia per il PAT che

per il successivo Piano degli Interventi. Il piano finale, di prossima adozione, prospetta il futuro della città sotto l'aspetto dei sistemi: ambientale, della centralità infrastrutturale, insediativo. Le scelte strategiche si possono riassumere così: la città che si muove; la città che respira; la città delle opportunità; la città della centralità.
Sul piano della progettazione urbanistica sono state definitivamente approvate da parte della Regione alcune varianti particolarmente rilevanti, quali la variante ai Servizi e alle Norme, alle zone insediative periurbane, al centro storico, alla zona industriale. In particolare la variante ai Servizi - adottata e approvata dall'Amministrazione Destro nel 2001–2003 - è stata in parte revocata per ridurre gli indici di edificazione e aumentare le aree a servizi, e riapprovata nel 2005. L'operazione ha interessato oltre 550 ettari e permetterà di far acquisire gratuitamente al Comune oltre 385 ettari per realizzare parchi, scuole, parcheggi, ecc..
La sua applicazione ha già permesso di assicurare l'avvio dei nuovi parchi del Basso Isonzo, di via Gozzano, dei Salici e di via dei Giacinti, nonché la disponibilità di aree per la costruzione di 24.000 m^3 di edilizia residenziale pubblica.
Abbiamo realizzato 31 varianti parziali per la realizzazione di opere pubbliche (tra cui il nuovo Auditorium), e approvati 4 Piani Integrati di Riqualificazione Urbanistica (PIRU) che hanno comportato la cessione al Comune di 43.000 m^2 di verde pubblico e di 10 appartamenti.
Sono stati adottati e approvati 50 Piani Urbanistici Attuativi che hanno interessato anche aree molto importanti per collocazione e dimensioni: quella tra la Stazione ferroviaria e la chiesa della Pace, quella di via Trieste-Valeri e via Tommaseo, quella tra il quartiere di San Lazzaro e la Ferrovia (IR2), quelle Morandi-Idrotermici e Pilli a Pontevigodarzere, quelle lungo via San Marco e via delle Grazie (PT1, via Ponticello, PT2) e quelle tra via Pescarotto a fianco del parco Europa. Alcuni di questi interventi prevedono la progettazione di architetti di fama internazionale - Mario Botta, Aurelio Galfetti, Marco Casamonti, Boris Podrecca - che garantiranno un'elevata qualità degli interventi.
Il Piano particolareggiato per l'area a sud di Prato della Valle, che interessa l'ex Foro Boario, il velodromo Monti e il campo Appiani, è stato approvato e dopo anni di attesa si avvia finalmente una riqualificazione di quest'area così delicata. Anche per il complesso dell'ex foro boario di Corso Australia abbiamo puntato al recupero funzionale e al restauro degli edifici dell'architetto Bruno D'Avanzo: sarà una riqualificazione importante per questa zona della città e consentirà di risolvere un grande problema senza cedere alle lusinghe dei vari ipermercati, mantenendo fede ai patti programmatici.

LA CITTÀ CURATA E ACCESSIBILE

Una città che funziona è una città migliore e il suo mantenimento in buono stato ne è il cardine. Per questo è stato strategico scegliere di assegnare a ciascun Quartiere un milione di euro l'anno, dando così risposte concrete e puntuali alle periferie.
Abbiamo scelto di migliorare l'accessibilità di Padova e per questo abbiamo investito molti milioni di euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, un segno di civiltà che ci è stato riconosciuto da chi ha bisogno di muoversi in una città più "gentile".
Più luce significa più vita, più sicurezza. In cinque anni i punti luce sono aumentati di 4550 unità: 32.838 punti di illuminazione in città rispetto ai 28.237 ereditati dal precedente esecutivo. Non solo sono di più, sono anche più ecologici: la quota annua per nuove installazioni e sostituzione con lampade a led è passata da 2,7 a 3,7 milioni. Abbiamo rifatto inoltre tutte le centraline dell'elettricità, lavoro tecnicamente complesso che è costato 3 milioni di euro.

Un altro elemento nascosto alla vista ma fondamentale per una città curata è la rete fognaria, importante anche per contenere i problemi idraulici. L'obiettivo sarà raggiunto nel 2012 quando l'impianto di Ca' Nordio depurerà le acque per 320mila abitanti e così tutta l'acqua nera prodotta a Padova potrà essere depurata, rispondendo anche al bisogno della laguna veneta e di Chioggia che soffrono dell'inquinamento dei fiumi.
Metter mano al sistema idrico significa anche pulire le acque interne della città e realizzare il Parco della mura in via Sarpi, un progetto già pianificato che consentirà il recupero di una zona ora degradata.

UNA MOBILITÀ RIVOLUZIONATA

Nei cinque anni della nostra Amministrazione il sistema della mobilità ha vissuto una vera rivoluzione. Abbiamo chiuso l'anello delle tangenziali; messo in funzione la prima linea del tram dalla Guizza alla stazione e reso operativa la tratta nord, dalla stazione alla fornace Morandi; raddoppiata la zona pedonale, istituita la Ztl, eliminati i semafori per realizzare le rotatorie, costruiti 75 chilometri di piste ciclabili.
Con i 31 chilometri di tangenziali ora la città ha una mobilità moderna ed efficiente, perché non è più necessario attraversare il centro storico. L'introduzione della Zona a traffico limitato tutela il centro, riducendo in modo drastico il numero di veicoli che lo attraversano. L'area pedonale ora comprende anche corso Umberto, via Zabarella e via Altinate.
Sulle tangenziali gli interventi importanti conclusi sono 5: il ponte di Padova est, la direttrice Plebiscito-Ponte di Brenta, il viadotto di Montà, la sistemazione della curva Boston, il raccordo con la Statale 16. Sono stati appaltati anche i lavori per le altre strutture fondamentali, per rendere efficace il ridisegno della mobilità: il "ponte verde", ovvero il cavalcavia fra la fiera e l'Arcella, il cavalcavia Sarpi-Dalmazia, il sottopasso di via Bezzecca. È stato approvato il Grande raccordo anulare (GRA). Sono in corso di realizzazione la direttissima per Abano e la bretella di Selvazzano.

Anche il sistema parcheggi è stato molto incrementato: è in corso di realizzazione quello all'ex Cledca di 800 posti, è stato chiuso il bando per la realizzazione di quello sotto piazza Rabin (600 posti), la realizzazione del PP1 garantirà altri 1000 posti auto. Per la prima volta sono stati realizzati parcheggi di interscambio: alla Guizza e a Pontevigodarzere di 600 posti ciascuno, sotto via Bembo di 250 e in corrispondenza della Piovese di altri 250.
La realizzazione della prima linea del tram dalla stazione alla Guizza, è stata un'occasione di riqualificazione del tessuto urbano che ha interessato gli impianti di illuminazione, i marciapiedi, l'arredo urbano, la riorganizzazione della circolazione.
Le 70 rotatorie realizzate – costo da 40 a 200mila euro ciascuna – hanno consentito di eliminare i semafori nell'area centrale.
Padova ha raggiunto uno sviluppo della rete ciclabile di oltre 145 chilometri. Grazie agli investimenti e alle opere realizzate, la città è stata premiata a livello nazionale da Legambiente e dall'Associazione Italiana Città Ciclabili. Sono più di 350 gli attraversamenti pedonali e ciclabili protetti, interventi che, con le rotatorie e l'incremento delle facilitazioni per i ciclisti, hanno portato una maggiore qualità generale e in prospettiva una riduzione dell'incidentalità.
In cinque anni abbiamo investito circa 400 milioni di euro, un investimento che non ha avuto precedenti.

SPORT PER TUTTI

Cinque anni fa la città soffriva un'evidente carenza di impiantistica per lo sport di base, quello per i ragazzi, per l'associazionismo sportivo, documentata dalla impossibilità di far fronte a tutte le richieste di assegnazione degli spazi palestra. Non solo. Mancavano anche le strutture d'eccellenza o erano obsolete o in evidente stato di degrado.
Perciò abbiamo avviato la formula dell'impiantistica diffusa a prezzi contenuti e capace di dare una risposta immediata allo sport di base: le arcostrutture, impianti utilizzabili tutto l'anno per gare e allenamenti.
In cinque anni abbiamo rivoluzionato il mondo dello sport realizzando una trentina di impianti: 14 palestre (Altichiero, Pontevigodarzere, Nativitas, Torre, Arcella, Mortise, Ponte di Brenta, Guizza, Salboro, Madonna Incoronata, S. Osvaldo, Forcellini, S.Ignazio, Fornace Morandi), 1 piscina, 3 campi da calcio in erba sintetica, spogliatoi.
Queste strutture ci hanno permesso di promuovere ulteriormente l'attività motoria per gli anziani – circa 4000 persone coinvolte – che utilizzano assieme agli studenti gli impianti al mattino; al pomeriggio le palestre sono invece utilizzate prevalentemente dalle società sportive.
Abbiamo realizzato centri sportivi in ogni quartiere, aggregando l'impiantistica sportiva per facilitarne la gestione, abbiamo insistito perché la città non fosse

solo una sommatoria di interessi e di funzioni, ma una comunità, un luogo di incontri dove superare le divisioni. Più sport in città, più salute per tutti perché la diffusione delle strutture consente il servizio sportivo sotto casa e questo migliora la qualità della vita di ciascuno. Padova però non è solo sport di base per cui abbiamo investito anche 2 milioni e mezzo per il nuovo impianto indoor di atletica leggera, 5 milioni per il nuovo palasport S. Lazzaro, 800mila euro per il Palaghiaccio. In totale abbiamo investito per l'impiantistica sportiva circa 20 milioni di euro.
Un capitolo a parte merita l'organizzazione dei grandi eventi sportivi internazionali: sono arrivati a Padova alcuni eventi "storici" come nel 2005, dopo 80 anni di assenza, la partita della Nazionale Italiana di calcio allenata da Lippi contro l'Islanda; ricordiamo la splendida partita della Nazionale Italiana di rugby contro l'Australia allo stadio Euganeo, un pieno di spettatori ed entusiasmo da convincere la Federazione di Rugby ad inserire Padova tra le città che ospiteranno i mondiali di Rugby del 2015; non dimentichiamo la fantastica edizione dei campionati italiani di atletica leggera, sempre allo stadio Euganeo; Padova adesso ospiterà la quarta tappa del Giro d'Italia 2009, il Giro dei Centoanni, con partenza da Prato della Valle. Non possiamo dimenticare altre manifestazioni internazionali come la Maratona del Santo, i Trofei di Tennis, il Giro ciclistico del Veneto, il Meeting di atletica leggera.
Ancora: abbiamo sostenuto le società sportive di base con contributi per l'attività e le manifestazioni; particolare attenzione è stata rivolta per la promozione dello sport a scuola e per le persone diversamente abili. È stata pubblicata la Carta etica dello sport padovano.

PIANETA SERVIZI SOCIALI

Nell'ambito dei servizi sociali è stata posta grande attenzione alla persona e alla famiglia cercando di uscire da una logica assistenzialista per finalizzare gli interventi alla presa in carico della persona, attivando quindi la conoscenza dei bisogni, l'orientamento ai servizi, l'accompagnamento in un percorso di autonomia per elaborare un nuovo progetto di vita. Per le famiglie abbiamo attivato percorsi di sostegno alla genitorialità, incontri formativi ed educativi quali la Scuola dei genitori o la Festa per le nozze d'oro e di diamante; percorsi e progetti di prevenzione come le campagna alcologica "Alza la testa non il gomito", il Piano triennale dipendenze, il Progetto Epicuro per il patentino e la guida sicura. Sempre per le famiglie abbiamo attivato innovative iniziative di sostegno come il Kit del neonato, che consente l'erogazione di buoni spesa del valore di circa 600 euro a più di 500 famiglie; la Family card che consente sconti e agevolazioni alle famiglie con 5 o più componenti; il contributo di 1000 euro per il secondo figlio erogato a 274 famiglie nel 2008.

A questo si aggiungono i percorsi di sostegno e promozione alla vita attiva: soggiorni estivi per 289 minori e per 2210 anziani nel 2008, oltre 2000 persone impegnate nelle attività motoria, più di 1400

nei laboratori creativi, 110 sono gli orti urbani; la carta d'argento viene distribuita agli over 65 che in città sono ormai piu'di 50mila; il venerdì gli over 55 possono recarsi al cinema con la spesa di 3 euro.
Abbiamo sviluppato una serie di servizi per le famiglie giovani: nuovi asili nido per un totale di 451 nuovi posti, in totale ora sono 1300; 197 posti in più nella scuola d'infanzia per cui ora sono 4510; nel 2008 sono stati erogati 225 bonus famiglia e assegnati 871 alloggi erp. Abbiamo pensato ai più deboli e supportato l'assistenza per i minori stranieri non accompagnati, per i minori e per le madri con bambini inseriti in comunità.
Particolare sviluppo e attenzione è stata posta ai progetti per l'affido, con l'istituzione di équipes specializzate per questi particolari progetti.
Gli anziani sono una parte importante della nostra città: in 50mila hanno più di 65 anni, e 10.000 sono le persone che ne hanno più di 75 e che vivono da sole; di queste 2000 sono in carico ai servizi sociali; oltre 500 sono raggiunti dalla "telefonata amica". Sono molti gli anziani che grazie ai servizi offerti dall'amministrazione possono continuare a vivere nella propria casa: assistenza, pasti (100.000 distribuiti nel 2008), lavanderia, telesoccorso, il trasporto per sottoporsi a terapie; importantissima anche la possibilità di frequentare i Centri diurni, mentre per chi è indigente e vive in casa di riposo il Comune integra il pagamento della retta. La grande attenzione per gli anziani si manifesta quindi attraverso l'erogazione dei servizi, lo sviluppo della rete del vicinato, lo sviluppo di comunità, il coordinamento delle presenze istituzionali e del privato sociale che si occupano di loro.
Nel territorio abbiamo puntato molto su interventi che vengono denominati sviluppo di comunità: alla Guizza, ad esempio, è stata attivata la rete delle agenzie educative (associazioni, società sportive, scuole, consultori familiari, animatori di parrocchie...) che sviluppano diversi progetti a favore degli adolescenti e delle famiglie, per ricreare il tessuto sociale che si era allentato e per sostenere la genitorialità. Non a caso alla Guizza nasce il primo Centro per la Famiglia del Comune di Padova.
Un particolare lavoro è stato compiuto per elaborare la programmazione sociosanitaria con i Piani di Zona e i piani settoriali per le dipendenze e per la disabilità. Attivati in collaborazione con l'Ulss 16, i Piani di Zona riguardano gli interventi nel triennio 2007/2009 per anziani, famiglie, dipendenze, disabilità, emarginazione grave, salute mentale.
Nonostante siano notevolmente diminuite le risorse trasferite dalla Regione e ci sia stata una significativa riduzione del personale, a cui abbiamo fatto fronte con un concorso per l'assunzione di assistenti sociali, siamo riusciti a mantenere un buon livello dei servizi e con 102 euro abbiamo la spesa sociale pro capite più alta di tutto il padovano e nel Veneto siamo secondi solo a Venezia.

PADOVA MUTA COMPOSIZIONE

Nella nostra città la popolazione con cittadinanza straniera (comunitaria ed extra comunitaria) rappresenta il 12% della popolazione totale, un fatto relativamente recente che impone di adottare politiche di inclusione e di accoglienza ispirate al riconoscimento di diritti e doveri della persona per ottenere integrazione, tutela della sicurezza dei cittadini e lotta al degrado urbano. La dimensione e le caratteristiche assunte dal fenomeno dell'immigrazione richiedono quindi una grande attenzione, in particolare per l'inserimento lavorativo e l'istruzione per le seconde generazioni. Servizi scolastici, mezzi pubblici, servizi sociosanitari, servizi sociali devono adeguarsi ai nuovi bisogni e alla domanda che arriva da una popolazione che presenta nuove caratteristiche strutturali.

ABITARE IN CITTÀ

Quella vissuta da Padova è una situazione comune a molte città italiane: l'80% degli abitanti sono proprietari. Tra quanti vivono in affitto c'è chi fatica a sostenere la spesa che mediamente è molto alta. Per questo abbiamo licenziato ogni anno il bando per l'assegnazione della casa, monitorato e prevenuto gli sfratti per morosità. Da qui si parte per fare una politica abitativa che dia una risposta a tutti coloro che ne hanno diritto ed evitare le situazioni di emergenza abitativa.

Dal 2004 abbiamo acquistato 40 appartamenti, concluso accordi per la gestione di 50 alloggi e fatto accordi con l'Ater per la costruzione di 250 appartamenti nuovi di edilizia residenziale pubblica.

Inoltre abbiamo promosso la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sviluppando progetti per 20 milioni di euro in grado di dare una migliore qualità della vita riqualificando pezzi di periferie importanti. Con il progetto "Casa buona" gestiamo circa 300 appartamenti che i privati mettono a disposizione del Comune: noi li affittiamo a canone concertato e li assegniamo a famiglie in emergenza abitativa, che così pagano un affitto di circa 250 euro al mese. Abbiamo incrementato il fondo di sostegno all'affitto: 200mila euro nel 2005; 400mila nel 2006; 500mila nel 2007, 600mila nel 2008 e altrettanti nel 2009. Nell'ultimo anno della sua amministrazione, la Giunta precedente aveva stanziato 72 mila euro.

Inoltre la Regione ci dà 1 milione e 400mila euro.
Per mantenere i prezzi calmierati abbiamo agito sulla fiscalità, quindi abbiamo tolto l'Ici a chi affitta a canone concertato, cioè al 30% in meno del prezzo di mercato, e questo tipo di contratti è stato sottoscritto da più di 3.500 proprietari (erano 300 quando siamo arrivati); offriamo inoltre il rimborso dell'Ici in cambio del contratto in regola a chi affitta agli studenti universitari. Abbiamo inoltre assegnato 900 appartamenti.
Uno strumento nuovo nella gestione degli alloggi è il "Servizio di mediazione e accompagnamento negli alloggi pubblici": molti interventi di riqualificazione sono nati dalle esigenze espresse grazie a questo strumento. Abbiamo anche favorito la nascita di comitati nelle case popolari che, in collaborazione con noi, hanno lavorato alla riqualificazione del proprio quartiere.
Per dare risposte più stringenti sono stati modificati i criteri per la formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi pubblici, considerando anche i precari, i separati, le madri single, gli anziani. Ora stiamo lavorando ad un nuovo progetto per le giovani coppie.
Delle 5459 case di proprietà comunale e Ater a Padova la quota assegnata agli immigrati è stata pari al 10%, a fronte di una presenza nelle graduatorie pari al 33%. Chi è in graduatoria deve comunque avere un permesso di soggiorno da 2 anni e deve avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Questo dato fa giustizia delle troppe parole spese in questi anni.

VIA ANELLI

La chiusura del ghetto di via Anelli ha rappresentato una grande avventura umana e politica, grazie anche al "tavolo di lavoro" che ha visto operare in sintonia Comune, Questura, Prefettura e realtà del territorio. Il percorso ha coinvolto tutti i settori dell'Amministrazione e ha parlato alla città di integrazione, di gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico con una visione solidaristica. Abbiamo dimostrato che la sicurezza si poteva ottenere per tutti, chiudendo il ghetto e trasferendo le persone. Sono stati tre anni difficili, ma la soluzione del problema di via Anelli era una promessa: un ghetto urbano non può rendere onore a una città come Padova. Tra il 2005 e il 2007, in sei tappe, è stata realizzata la progressiva chiusura delle palazzine e l'integrazione degli abitanti nella città: abbiamo trasferito 573 persone con l'idea che non si doveva ricreare alcun nuovo ghetto. Il sistema ha funzionato e non abbiamo avuto nessun problema di convivenza grazie al servizio di accompagnamento e mediazione culturale. Gli abitanti di via Anelli erano considerati tutti spacciatori e prostitute, mai riconosciuti come lavoratori e gente normale, eppure lì c'erano 76 minori e il 30 per cento dei trasferiti sono famiglie.

Insomma, erano "quelli di via Anelli", ma grazie ad un'efficace opera di integrazione e alla pratica vera della interculturalità abbiamo ottenuto una riqualificazione urbana, ma soprattutto una vera riqualificazione sociale.
Nell'estate del 2006 in via Anelli abbiamo installato una recinzione per bloccare lo spaccio e tutelare, oltre ai vicini, la permanenza di chi ha abitato nelle case del complesso fino alla chiusura definitiva nel luglio 2007. Una recinzione che è diventata la leggenda del "muro di via Anelli".
Per quanto riguarda il futuro, in via Anelli è previsto un progetto di riqualificazione urbanistica con la cubatura diminuita, che prevede edilizia residenziale e convenzionata, per dare risposte a chi ha problemi abitativi.

LA CITTÀ SICURA

La prevenzione è stato lo strumento principe utilizzato per dare risposte ai cittadini, per questo abbiamo messo in campo una serie di misure che vanno dalla riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale alle ordinanze per contrastare il fenomeno della prostituzione e dello spaccio di droga, oltre ad attivare la rete di servizi e solidarietà necessaria per contrastare in maniera efficace la criminalità e aiutare chi ne è vittima. Di grande rilevanza in questo contesto l'attivazione del tavolo interistituzionale sull'ordine pubblico.

La riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale ha privilegiato i servizi esterni, chiuso tutti gli uffici periferici, sostituendoli con uffici mobili che operano sul territorio e che sono graditi ai cittadini. La scelta è stata vincente e ha posto in parte rimedio al blocco delle assunzioni stabilito dalle finanziarie, che hanno determinato una forte riduzione del personale, sceso da 305 unità a 240. Se non ci fosse stata la riorganizzazione non avremmo garantito i servizi, invece abbiamo destinato 20 agenti per quartiere e 50 in centro storico, quartiere particolare sia perché polo di attrazione straordinario, sia perché comprende alcune zone problematiche. Siamo riusciti a disciplinare il centro e il Portello con provvedimenti di limitazione degli orari e politiche di

controllo in tutte le attività, concentrate particolarmente in alcune zone. Nella zona prima Arcella e Stazione c'erano 110 call center e ora, con la disciplina degli orari e le norme igienico-sanitarie, ne sono rimasti solo16, un numero adeguato per gli stranieri che vivono in città.
Con la prevenzione abbiamo risolto tante situazioni: in via Manara rivedere la circolazione e attivare la videosorveglianza ha significato ridurre i problemi dell'80 per cento; in via del Pescarotto l'introduzione della ZTL e della videosorveglianza ha pressoché azzerato la prostituzione in appartamento. A detta dell'associazionismo che si occupa del fenomeno, l'ordinanza del sindaco anti prostituzione, che prevede la sanzione di 500 euro per prostitute e clienti, ha contribuito a ridurre il fenomeno del 70 per cento sia all'Arcella che alla Stanga, restituendo libertà di movimento ai cittadini. Siamo gli unici in Italia ad avere un tavolo di coordinamento Istituzioni-associazioni sulla prostituzione e sono 320 i percorsi attivati di protezione sociale delle vittime della tratta.
Per contrastare fenomeni di aggregazione che favoriscono lo spaccio di sostanze stupefacenti, abbiamo regolato gli orari degli esercizi pubblici. L'ordinanza che colpisce con una sanzione pecuniaria il consumatore, che ha la possibilità di rivolgersi al Sert per evitare di pagarla, è un segnale in direzione del contrasto e della prevenzione dell'abuso di sostanze stupefacenti.
Abbiamo sostituito la vecchia centrale operativa della Polizia municipale con una nuova, tecnologicamente avanzata, alla quale sono collegate 120 telecamere distribuite nei luoghi segnalati da quartieri, forze dell'ordine, comitati cittadini e che aumentano la percezione della sicurezza.
Il nuovo posto fisso collocato in piazzale della Stazione funziona 16 ore al giorno, è collegato a tutte le telecamere distribuite nella zona ed è punto di riferimento per moltissimi cittadini. Da quando è stato aperto, la situazione è sensibilmente migliorata. È attivo anche il controllo fluviale per sorvegliare le aree a ridosso degli argini e sotto i ponti; la polizia municipale è intervenuta più volte anche per sbaraccare ripari abusivi dove stazionano clandestini o spacciatori.
Non vogliamo avere zone franche in città, quindi siamo impegnati anche nel contrasto alla vendita di prodotti contraffatti (Liston, via San Fermo, via Roma, Prato della Valle, etc.).
La prevenzione viene quindi assicurata anche grazie all'introduzione dei "facilitatori culturali": un progetto pilota unico in Italia che ha individuato alcune figure di cittadini stranieri che fungono da punto di riferimento e anello di congiunzione tra Amministrazione, Polizia municipale e comunità straniere.
A tutto questo va aggiunta l'attività di informazione ed educazione nelle scuole sulla sicurezza stradale, che ha l'obiettivo di rendere i ragazzi buoni utenti della strada per prevenire l'incremento di sinistri e di comportamenti scorretti.

LA CITTÀ CHE LAVORA

Padova è la capitale del terziario e molte sono le realtà che lo confermano. Sono molte anche le vertenze aziendali che abbiamo contribuito a risolvere. Abbiamo attivato il tavolo dell'economia rispondendo alla richiesta di Cgil, Cisl e Uil, abbiamo approvato il "Protocollo sugli appalti e sulla sicurezza", affrontato in più occasioni il tema della legalità sul lavoro, stipulato un accordo con la Guardia di Finanza per il controllo incrociato dei redditi di coloro che chiedono le agevolazioni dell'Amministrazione, stanziato circa un milione e 200mila euro di contributi anti crisi a disposizione dei cittadini che vivono in difficoltà.

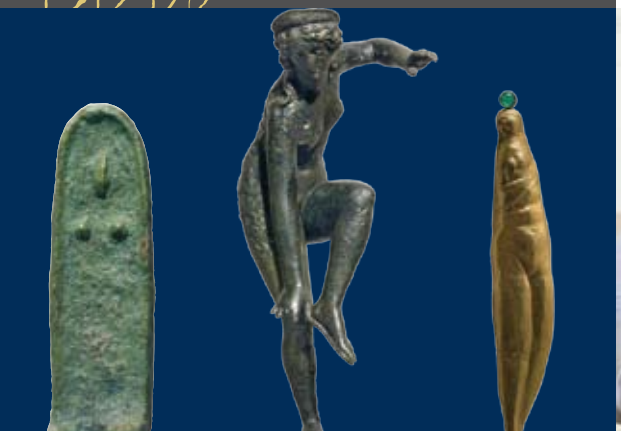
Il commercio rappresenta per Padova una risorsa straordinaria. Abbiamo il doppio dei negozi di Verona; grazie a questa presenza non esistono quartieri dormitorio,

ma ogni zona ha una sua identità e una intensa vita sociale. Per tutelare questo patrimonio abbiamo detto un no fermo a nuovi centri commerciali.
L'organizzazione del Tavolo strategico sul turismo ci ha consentito di subire un calo minore delle presenze anche rispetto a Venezia un elemento legato anche al rilancio del turismo religioso, al decollo dell'enogastronomia, della promozione dei prodotti del territorio, del turismo culturale.

UNA CITTÀ A DIMENSIONE DI TURISTA

La politica delle grandi mostre avviata con Giotto e Mantegna ha reso Padova punto di attrazione per il turismo nazionale e internazionale e oggi la nostra città rientra a pieno titolo nel circuito delle città d'arte italiane. La cultura a Padova si è dimostrata uno straordinario valore aggiunto, un volano per il settore turistico, senza spogliare la città di altre opportunità per lo sviluppo economico e produttivo. Accanto alle grandi mostre, infatti, servono servizi e Padova è all'avanguardia a livello nazionale per l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla comunicazione e promozione del turismo. Basti ricordare i nuovi supporti digitali mobili a servizio del turista che rendono più semplice la scelta della destinazione, più piacevole ed efficace la visita e offrono nuove modalità di fruizione e di percezione del territorio. Su tutti la PadovaCard che non solo ha provocato e incentivato il turismo, ma ha aiutato nei servizi e nell'offerta perché sempre più l'ospite vuole ritrovare una città disponibile e amica. In questo senso PadovaCard è frutto di uno straordinario rapporto tra pubblico e privato, e coinvolgendo tutte le categorie è riuscita a diventare uno strumento essenziale per coloro

che scelgono Padova come meta per il turismo d'arte, religioso, fieristico, enogastronomico.
Per il turista straniero la nostra città è al decimo posto tra le città che determinano la scelta di venire in Italia, un ottimo segnale che afferma la vivacità di Padova, una vitalità dimostrata dalle 800mila presenza grazie anche all'aumentata e riqualificata offerta ricettiva di vario tipo.



IL BILANCIO E I TRIBUTI

In un periodo in cui si è dovuto operare tagli praticamente ovunque, siamo riusciti a fare interventi che non hanno ridotto i servizi, recuperando in efficienza. Il nostro pacchetto anticrisi e l'intervento sui mutui - unico Comune in Italia – è stato scelto come buona pratica da far veicolare ai comuni aderenti all'Anci da "Anci ideali". Di fronte a una crisi globale che colpisce soprattutto i più deboli abbiamo stipulato un accordo con gli Istituti Bancari per la rinegoziazione o surrogazione gratuita dei mutui casa in favore dei cittadini residenti e un accordo con i Notai che prevede la possibilità di rinegoziare il mutuo anche nell'importo a costo zero. Non solo: per rispondere in maniera puntuale ai cittadini abbiamo aperto uno sportello informativo mutui

Abbiamo chiuso tutti e cinque i bilanci rispettando il Patto di stabilità, anche se i parametri si sono fatti via via più restrittivi. L'ultimo bilancio è stato chiuso prima del 31 dicembre e questo è importante, perché approvare un bilancio di previsione prima che l'esercizio cominci

oltre a dare il massimo dell'efficienza alla struttura rende gli esercizi interamente fruibili. Questo era uno degli obiettivi che l'Amministrazione si era posta ed è stato raggiunto.
Per quanto riguarda i tributi, siamo tra le città italiane con l'esonero più alto per l'addizionale Irpef, perché i redditi esentati arrivano fino a 12.000 euro anno, grazie ad un accordo sindacale con Cgil Cisl e Uil. Abbiamo ottenuto un incremento significativo dell'Ici grazie alla lotta all'evasione fiscale con circa 2 milioni l'anno recuperati.
Sono 150mila le persone che ogni anno si rivolgono all'Ufficio tributi e il tasso di protesta è bassissimo: un segnale significativo che indica l'Amministrazione in rapporto corretto con il cittadino che non è considerato né suddito né delinquente, ma un cittadino con i suoi diritti.

LA CITTÀ GIOVANE

La nostra è una città universitaria e non possiamo immaginarla senza i 60mila studenti che l'hanno scelta. Per questo, ma soprattutto perché ci stanno a cuore i nostri ragazzi, abbiamo sempre rivolto loro una particolare attenzione. Le attività rivolte alle nuove generazioni sono portate avanti da molti settori dell'Amministrazione comunale, anche se un ruolo centrale è quello di Progetto Giovani, che ha festeggiato i vent'anni e che supporta i nostri ragazzi in molti settori grazie all'Informagiovani, all'Archivio giovani artisti, all'animazione territoriale, all'orientamento scolastico e lavorativo. Per questo abbiamo scelto di collocarlo nel Centro Culturale Altinate/San Gaetano, il nuovo polo culturale cittadino che ha come obbiettivo principale quello di far esprimere alle ragazze e ai ragazzi padovani tutte le loro potenzialità creative nel campo della musica, dell'arte, della fotografia, della letteratura e di tutte le forme d'arte di cui è così ricco il nostro territorio. In questi anni abbiamo dato continuità a tutte le attività artistiche: da "Nuovi Segnali all'orizzonte" al circuito dei locali che ospitano le band. Abbiamo

inoltre potenziato il wireless per favorire l'accessibilità alla rete e lo sviluppo delle nuove tecnologie. Progetto Giovani coinvolge 50 associazioni, che contribuiscono a delineare le politiche giovanili e che per questo si sono strutturate in una associazione di terzo livello, "Giovani per i giovani".
Fondamentale oltre agli stimoli è la possibilità di avere uno spazio in cui esprimersi e allora abbiamo realizzato sale prove per la musica, assegnato spazi alla Fornace Carotta, nell'ex scuola Ada Negri, nell'ex casa del custode della scuola di Mortise e in quella della Guizza; incrementato il Punto giovani di via Toselli, quello della Corte di Mortise. C'è stata una grande capacità di lavorare tra assessorati per dare risposte significative con Progetto giovani, animatori di strada e la collaborazione dei Quartieri.
Uno dei fiori all'occhiello è la gestione del servizio civile che conta oltre 100 ragazzi e che ha messo in rete 20 Enti della provincia che non possono gestire direttamente la formazione dei volontari.
Un lavoro fondamentale è quello rappresentato dal contatto con la storia e la memoria. Con gli studenti abbiamo dato vita a numerosi viaggi della storia, della memoria, del ricordo; abbiamo organizzato incontri con i testimoni e lavorato perché i nostri giovani diventino testimoni e non semplici spettatori del contemporaneo.

PADOVA CITTÀ SOLIDALE

Uno dei fili che abbiamo ritessuto in una trama più forte è stato quello delle relazioni internazionali, che avevamo avviato alla fine degli anni Novanta e che la giunta precedente ha completamente azzerato.
Fine del nostro agire sono lo sviluppo della solidarietà tra i popoli, l'educazione alla pace, la promozione dei diritti umani, la realizzazione di progetti concreti di cooperazione decentrata, portati avanti con la partecipazione di diversi soggetti della società civile.
In questi cinque anni abbiamo dato vita a numerose iniziative culturali tra cui: la Giornata della Memoria, la Giornata della Terra, la Festa dei Popoli. Progetti e relazioni internazionali sono stati portati avanti a sostegno di realtà sofferenti dell'America Latina, del Medio Oriente, dell'Africa, dei Balcani, dell'Asia, promuovendo pace, giustizia e democrazia.

Flavio Zanonato

LA SQUADRA 2004/2009

Flavio Zanonato, sindaco
deleghe: affari generali - relazioni esterne - servizi informatici e telematici - protezione civile - città sane - culture ed integrazioni - agenda 21 - cooperazione internazionale - politiche di pace

ASSESSORI

Monica Balbinot
politiche culturali e spettacolo – musei

Francesco Bicciato, in carica fino a dicembre 2008
ambiente, parchi urbani, culture e integrazioni, agenda 21, cooperazione internazionale

Luisa Boldrin
lavori pubblici - edilizia comunale - infrastrutture - edilizia monumentale

Mauro Bortoli
tributi - patrimonio - rapporti con il mondo del lavoro - manutenzioni - provveditorato - polo catastale - ambiente

Marco Carrai
risorse umane - polizia municipale - avvocatura - contratti

Luigi Mariani
urbanistica - edilizia privata - stage

Ruggero Pieruz
commercio - turismo e attività produttive

Claudio Piron
servizi scolastici - edilizia scolastica - qualità urbana - politiche giovanili

Ivo Rossi
mobilità - città metropolitana - verde - acque fluviali - arredo urbano - progettazione parchi urbani - comunicazioni ai cittadini (ufficio relazioni con il pubblico e rete civica)

Daniela Ruffini
politiche abitative e politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione - edilizia residenziale

Renzo Scortegagna in carica fino ad aprile 2007
Partecipazione - Decentramento - politiche di pace - relazioni internazionali - progetti comunitari - città sane - Urp - rete civica - servizi demografici e cimiteriali

Gaetano Sirone
servizi demografici e cimiteriali - bilancio - programmazione e controllo - statistica - partecipazione - decentramento

Claudio Sinigaglia, vice sindaco e assessore
servizi sociali - servizi sportivi e impianti sportivi - manifestazioni sportive

© 2009 Comune di Padova
finito di stampare nel mese di aprile 2009